

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3

SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 7 Febbraio 1915

Anno XXVII - N. 6

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente

dal Sig. Cantoni Domenico, in Cesena, Contrada

Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Conto Corrente sulla Posta

L'agitazione per il grano

E' ormai certo che si va inscenando una nuova agitazione politica, prendendo a pretesto l'effettivo disagio delle popolazioni per il rincaro del pane e dei viveri.

Ci sia consentito di esprimere liberamente il nostro pensiero.

Che sia grave il sacrificio economico cui vanno sottoposto specialmente i non abbienti, è evidente: che sia doveroso da parte del Governo, degli enti pubblici e dei proprietari di concorrere ad alleviare il disagio delle classi popolari, è pure evidentissimo: che si debba spingere il Governo a prendere i provvedimenti più radicali per mettere un freno alla speculazione e per assicurare al pubblico i generi di prima necessità a giusto prezzo, non contestiamo. E del resto il potere centrale si è già messo sulla buona strada.

Ma quello che troviamo assolutamente intollerabili sono due cose:

1.° Che si perdano di vista le cause assai vaste e di carattere internazionale, le quali hanno prodotto il rialzo del costo del grano;

2.° Che gli agitatori contro il disagio economico prodotto dal conflitto europeo siano quelli stessi che spingono l'Italia ad intervenire nel conflitto stesso.

Circa il primo punto, non dobbiamo perdere di vista questa considerazione; che il grano estero, cioè americano (il russo e il rumeno non possono più arrivare, essendo chiusi i Dardanelli) è enormemente rincarato, in seguito alla febbrile ricerca che ne fanno tutti gli Stati europei, belligeranti e neutrali. Prima della guerra, si poteva comperare del grano in Argentina a 18 lire il quintale: oggi costa 36 lire ed anche più. Presso a poco è accaduto lo stesso nell'America del Nord.

E' questa una delle conseguenze dell'attuale folle guerra: gli europei si impoveriscono e gli americani si arricchiscono.

Si aggiunga che gli armatori, un po' per ripagarsi dei rischi di guerra, e molto per guadagnare più del lecito, hanno assai cresciuto i noli, tanto che il Governo, per stabilire una specie di calmiera, ha dovuto deliberare la requisizione delle navi mercantili per i fornimenti nazionali. Queste sono le cause principali del rialzo del grano.

Che poi vi siano anche degli speculatori, e cioè della gente che — avendo incettato molta quantità di frumento italiano — lo voglia vendere allo stesso prezzo del frumento americano, è vero, ma come impedirlo?

Il prezzo oggi lo fa — giova ripeterlo — il mercato americano, che specula sfrenatamente sul bisogno estremo che hanno di grano le Nazioni belligeranti e quelle che potrebbero esserlo domani.

Siamo dunque in Italia vittime — per questa e per altre cose — dello stato di guerra che c'è in quasi tutta l'Europa, e della precisa volontà degli americani del nord e del sud di arricchirsi a spese del vecchio continente.

Gli agitatori, se fossero in buona fede, dovrebbero spiegare alle folle quest'ordine di idee, non inveire contro l'infame proprietario, lo sciagurato affamatore ecc. ecc. Dovrebbero dir chiaro e tondo che siamo soggetti alle conseguenze di quel vero e proprio flagello che è la guerra europea.

Ciò che poi è addirittura inconsequente è che coloro i quali soffrono nel fuoco dell'agitazione per il rincaro del pane, siano dappertutto gli stessi che spingono l'Italia a scendere in guerra.

Non bisogna quindi stancarsi di ricordare alle popolazioni che i sacrifici di oggi sono nulla in confronto di quelli che dovranno farsi, se anche l'Italia sarà presa nell'ingranaggio guerresco.

Non è onesto riscaldare l'ambiente col canto degli inni di guerra, con gli *evviva* e gli *abbasso*, con la rievocazione delle sventure dei fratelli irredenti, e nel tempo stesso seminare il malcontento, incitare al disordine.

In momenti gravi come questi, coloro che vogliono non solo a parole, e sia pure con la guerra, la fortuna della Patria, hanno il preciso dovere di esortare le popolazioni a dar prova di spirito di sacrificio, di prepararle ai disagi del domani, di completarne insomma l'educazione morale.

O si è per la guerra, e allora si deve mirare a tenere salva ed elevata la fibra nazionale, o non si sa rinunziare alla vecchia mania sovversiva, e allora non si deve predicare per la guerra. Che i socialisti ufficiali, i quali sono ultra-neutralisti (salvo le riserve turatiane) soffino nel fuoco dell'agitazione contro il rincaro del pane, onde aumentare nella popolazione la repugnanza della guerra, si può magari comprendere, per quanto sia criminoso fomentare disordini all'interno, alla vigilia forse di una prova suprema.

Ma che roba di questo genere sia combinata o favorita dai repubblicani e in genere dai partiti democratici "interventisti", ci pare enorme.

E il dovere della stampa onesta è quello appunto di mettere i punti sugli "i", di tagliar torto con gli equivoci e con le partite doppie.

Non bisogna dimenticare che tutto ciò che può indebolire la nostra compagine nazionale è desideratissimo dai nostri eventuali nemici.

"Il silenzio è d'oro"

Non so quale scopo si propongano certi oratori, che vanno qua e là squassando la fiaccola di una rumorosa agitazione. Forse quello di illuminare il Governo in questo difficile momento della nostra storia? o quello di ispirare nel popolo alti propositi, o di trattenerlo da inconsulte deliberazioni?

Ammetto che essi abbiano le migliori intenzioni del mondo; ma mi pare che le loro conferenze non sieno necessarie né tampoco opportune. Ricordiamoci che anche nei tempi antichi vi furono molti cultori della parola, noti sotto il nome di sofisti, i quali sollevano andare a zonzo per le città della

Grecia e della Magna Grecia, facendo pompa della loro facondia e parlando di tutto pro e contro colla massima disinvoltura. Ma dall'attrito delle opinioni più disparate ne seguì questo triste effetto, che le menti rimasero sconvolte e gli animi turbati.

Del resto, nessuno può dimenticare che vi sono delle terre irredente, che ci stendono con ansia le braccia aspettando il giorno della loro liberazione: tutti sappiamo, compresi anche i socialisti neutralisti, che il territorio trentino, il quale s'incastra nel seno dell'Italia settentrionale, era nostro, era italiano prima della infamata giornata di Custoza, santificata dal sangue di più che 1500 garibaldini caduti vittoriosi a Bezzecca: tutti sappiamo che alla nuova Italia incombe il dovere di attuare le sue antiche aspirazioni nazionali e di riaquistare la supremazia nell'Adriatico. E per giunta si potrebbe aggiungere che non si è mai presentato nella storia, né mai forse si presenterà in avvenire, momento più favorevole al nostro integramento nazionale. Questi, e tanti altri sono buoni argomenti per i fautori dell'intervenzionismo.

Ma un dubbio sorge nell'animo: l'Italia è preparata all'intervento, non dico militarmente (poiché di questo non può dubitarsi), ma ciò che più monta, moralmente? Il senso di stupore da cui è presa la democrazia, le aspre lotte di partito fra interventisti e neutralisti degeneranti talora in aperti conflitti, la incertezza delle opinioni anche fra gli uomini d'ordine fanno supporre che non ci sia ancora in Italia quella concordia di sentimenti e di idealità, che sono lievito e sprone all'operare di un popolo.

Tale arduo e complesso aspetto del problema non deve esser dato in pascolo alla folla, né va trattato in pubbliche assemblee, dove lo spirito di parte offusca il lume della ragione e suscita da una parte gli applausi e dall'altra le proteste. In argomenti di così grave importanza è doveroso il silenzio. Un cittadino privato non ha diritto infatti di sentenziare su ciò che deve fare lo Stato, né può assumersi arbitrariamente l'incarico di illuminare a modo suo le menti dei concittadini. Questo alto compito spetta soltanto al Governo, che ha il grave mandato della tutela della Nazione: esso, avendo tutti i dati necessari, può con piena coscienza decidere dell'atteggiamento dell'Italia nel presente conflitto internazionale e provvedere con sicurezza all'interesse della Nazione, secondo che il bisogno e le circostanze richiedono.

Il Governo non ha bisogno di discorsi di oratori demagoghi, né dei consigli dati gratuitamente dai partiti neutralisti o interventisti, né degli interessati allettamenti di uomini politici, che non mancano, dal principe di Bulow al conte Monts: esso ha già preso il suo partito di neutralità armata e rimarrà al suo posto di guardia fin quando l'onore e l'interesse del Paese gli imporranno di uscire dallo stato di vigile attesa. Soltanto il Governo può avere sicuri elementi di giudizio: lui solo quindi ha il diritto ed il dovere di vegliare sulle sorti della patria, come d'altronde a tutti noi incombe l'obbligo di assecondare fiduciosi le sue mire senza vane ciarle, senza inutili obiezioni in un momento, in cui è necessaria la tranquillità dello spirito e la concordia di tutti i cittadini.

Mai come ora si è dimostrato vero il proverbio: « Il silenzio è d'oro ». Noi dobbiamo aver fiducia nella saggezza del Governo e stare in attesa dei suoi ordini, come soldati sull'attenti. Quando ci verrà l'ordine, o noi scioglieremo le file, o impugneremo le armi pronti a qualunque sacrificio.

In questo modo si darà un mirabile spettacolo d'unità e di saldezza, o si dimostrerà di essere moralmente ed intellettualmente preparati alla grande missione, che spetta alla Patria nostra. Allora anche noi, in un coro che comprenda l'anima di tutta l'Italia, potremo intonare alla Patria:

« Salve a te in corona di vittoria ».

Cesena, 4 febbraio 1915.

(t. Roberti)

RISO E SANGUE

Sono le due pietanze preferite dall'uomo nei giorni solenni. Pigliatemi l'uomo nell'intimo di un colloquio d'amore o protagonista di una tragedia immane come una guerra di nazioni, gratificato appena e vi troverete sempre un impasto di umorismo e crudeltà. L'umorismo come antipasto, la crudeltà come pietanza. Studiando quando ora ancora a pensione nel Paradiso Terrestre, Adamo, nella scelta del vestito per sé ed Eva, col preferire la foglia di fico profondamente lobata a quella più castamente protettiva delle ninfee, diede prova di essere un gran burlone. Subito dopo Caino assaggiò il secondo piatto uccidendo il fratello. Così, sempre così, di questi soli due cibi si è nutrito l'uomo, separati o in minestrone alla milanese. Da allora ad oggi, religioni, scienze, civiltà non l'hanno fatto cambiare di gusti.

Nel 1870, mentre una parte di umanità sfogava la sua furia inviando una pioggia di granate su Parigi, un'altra, minima, dalla città cinta d'assedio ed affamata, rispondeva con una gragnuola di caricature, di moti di spirito di un sapore ammirabile.

Oggi l'uomo fa tutto all'ingrosso, tragedia o commedia. La guerra attuale ne è la prova. Per tragico basta consultare le cifre dei morti e dei feriti, per sollevare lo spirito basta aprire un giornale qualunque che abbia notizie di guerra e ce n'è... ce n'è sempre.

Nell'attimo che scoppia, già essa faceva assumere una figura pietosamente ridicola a tutti gli assertori, e non erano pochi, che il mondo non avrebbe avuto più guerre, dato gli innanzi e potenti mezzi di distruzione. Come facevano poi a mantenersi dignitosi gli scrittori di cose militari, i quali affermavano che una guerra odierna non poteva matematicamente durare più di un mese, non lo so spiegare. Senza di essa, chi mai avrebbe creduto che quel mattacchione di Hervé non facesse sul serio la sua violenta campagna antimilitaristica? Io, voi... lui stesso.

Due potenti navi tedesche, la *Goeben* e la *Brasilau*, sotto gli occhi del mondo trepidante, sono condannate ad una morte eroica, vicino là dove sono sepolte tante vittime di un feroce ghitano terrestre, ed ecco che un pesce d'aprile in ritardo, sotto forma di un falso ordine, fa rientrare la formidabile squadra inglese a Malta e gli incrociatori del Kaiser volano a Costantinopoli ad ammanire ai Turchi un più saporito manicaretto di quello stesso pesce.

Appena l'esercito tedesco varca il confine belga, ecco lord Kitchener che perde tutta l'aria di ferocia militare acquistata nella soppressione della libertà boera e mi si mette a fare l'impressionario. E come si disimpegna! Pare che non abbia fatto altro in vita sua: sbarbari grandiosi e svariati di scozzesi, canadesi, indiani, australiani, da soddisfare i gusti più delicati.

Anche la Francia vuole imitarlo, ma riesce appena, nelle sue pollicioniche rappresentazioni, a darci roba da *Café Chantant*.

Il ministro della marina inglese, invece, è in trattative con Rovescalli per camuffare da navi da guerra i piroscafi mercantili. Così almeno, i giornali di Guglielmo 2.° che non è secondo a nessuno a far fare buon sangue e a farne spargere. Giacobbe siamo in argomento, non vi sembra umoristica la figura di questo imperatore che gira senza posa da un fronte all'altro a distribuire croci di ferro senza fine come un viaggiatore di Glomeruli Ruggieri?

No deve avere le tasche piene!

E il modo di trattare il suo Dio?

Finchè vedeva i garofoli del Francesi lo ha chiamato confidenzialmente: « il mio vecchio », ma quando sul lago Masuri ha corso il pericolo di mostrare i propri ai russi si è degnato concedergli il rispetto dovuto ad un graduato del suo invincibile esercito, ad un caporale, per esempio. Scommetto che se le cose volgono a male per la Germania, finisce per nominarlo generale in capo, ed a renderlo responsabile delle sconfitte. Proprio al contrario di quanto si fa da noi in caso di malattia: se guarisce è stato il Signore, se muore è stato il dottore.

In questo diverso modo di agghiacciare la responsabilità consiste tutta la differenza che passa tra la civiltà germanica e la latina.

Ed è in nome di una civiltà che non gli riconosce nessun merito professionale, che il dottor Grigioni vorrebbe dichiarare guerra alla Germania?

Ma questa è fede professata fino al martirio! Il popolo non è da meno del suo principe; nell'entusiasmo poi diventa un popolo da operetta e lo dimostra nel manifestare la sua ammirazione al generale Hindenburg. Gli hanno mandato perfino ricette contro i calli ed una lattuga. Questa ha la fortuna di poter trascrivere nel testo originale ai miei lettori: « Se per caso vostra moglie si trovasse nella necessità di mandare via il latte, ditele che si rechi dal caffettiere più vicino, lo converterà immediatamente in acqua ». Il resto si capisce... una volta in acqua si elimina per le vie naturali.

I professori poi delle università teutoniche, uscendo ogni tanto colle loro apologie e previsioni, tengono lieto il mondo come le truppe dei clown nei circhi equestri, quando non capita loro di far peggio come al professor Harmack che, credendo di farsi un merito chiamando con tono messianico gli americani comparsa nella custodia della civiltà, ha avuto la sorpresa di sentire chiamare pelle rossa sé e suoi connazionali.

Anche Zoppelin non vuol essere da meno e manda i suoi dirigibili ad imprimere il simbolo massonico sul suolo britannico (King's Lynn, Jarmouth e Sherringham, le località colpite nel raid aereo, formano un triangolo perfetto) per aprir gli occhi a quella parte di cattolici italiani ancora favorevoli alla triplice intesa. Si sono sollevate molte critiche contro l'impresa del vecchio costruttore di aeronavi, ma non è indicato uitarlo troppo: sarebbe caparissimo, in un momento d'ira, di lasciar distruggere tutta la sua flotta da una tempesta. L'ha fatto altre volte.

L'Austria fra le nazioni in armi è la cenerentola, perseguitata com'è dalla stampa mondiale. Riesce in Galizia a catturare 12 cosacchi con sacrificio di parecchi reggimenti e cannoni? Ecco che i giornali annunziano una sconfitta austriaca perchè essa, con atto cavalleresco, ha fatto accompagnare alla retrovie quei 12 prigio-

nieri da tutti i corpi d'armata rimasti incolunali.

L'Inghilterra però, vinta o vincoltrice, rimarrà la più profondamente colpita. La guerra le avrà distrutto e per sempre la fama di uno dei suoi più grandi figli, parlo di Carlo Darwin. La battaglia che da mesi si combatte nella foresta dell'Argonne è la più solenne smentita che si possa portare al darwinismo. Secondo le teorie del grande filosofo e naturalista inglese, l'uomo tende a dimostrare, a svelare in ogni atto la sua affinità col capo stipo della sua specie. Or bene, se il nostro progenitore fosse un scimmietto, quelle centinaia di migliaia di uomini che si combattono in quella selva dovrebbero essere installati su tutte le chiome degli alberi e di lassù fucilarsi e cannoneggiarsi alloggiamente e magari, nelle ore di tregua, scambiarsi agilmente di volo le bottiglie dello Champagne e del vino di Reno. Invece, a farlo apposta, per quanto di razza delle più disparate, si sono tutti rifugiati nelle viscere della terra come una immensa famiglia di marmotte; segno evidente che se vi fa un capostipite non umano questo fa la marmotta e non altri. Neanche la più piccola gocciola di sangue scimmiesco deve scorrere nel nostro, perchè, se tentiamo la scalata ad un albero ci rompiamo o corriamo il pericolo di romperci la punta del naso. Se qualche marmotta dell'epoca preantropologica ha avuto avventure galanti, la scelta deve essere caduta sui pterodattili ancor randagi nei secoli, visto che vollamo con tanta disinvoltura.

Anche l'Italia, che sta schiacciando un pisolino al riparo del bagliore di sangue, in una sacra egistica ombra neutrale, ha una bella fama svanita.

Ricordate Benito Mussolini direttore dell'Avanti? Che artefice! Che cesellatore di articoli polemici! Che Cellini dell'invettiva! Andate un po' a parlarne, adesso che dirige il Popolo d'Italia, ai socialisti ufficiali....

Per me, che non ho avuto alcuna parte nel le due commedie che il Mussolini ci ha dato come uomo pubblico, ma che vi ho assistito modestamente dal loggione, per me è sempre lo stesso artista coi suoi voli e colle sue virtù.

Quante altre lieto scene, quanto altro riso ci preparerà il truce dramma, prima che cali il sipario? Per conto mio m'aspetto anche un monumento a Guglielmo 2.^o il pacifico, e se lo si farà, vi prometto che concorrerò anche io col mio modesto obolo, per il gusto di vedere il Kaiser colle gambe corte... come le bugie.

Finire... quando finirà? L'altra sera, in materia di prognostici, un mio amico mi garantiva colla massima convinzione che avvenuta la pace, le nazioni cessavano di combattere.

E potrebbe anche avere ragione!

PIO BROCCOLI

giotto nella parte di Federico; essa ad una voce robusta unisce una pregevole azione scenica. Buono il barlone Enrico Grazianni nella parte di

Giarno. Bono pure nella parte di Laete il barlone Ferrarini Paolo.

I cori diretti dall'Egredo Maestro Luigi



Iuan Nadal

Trebbi e la messa in scena decorosissima, sono in tutto degni dello spettacolo.

Buoni effetti d'armonia e fusione trae dagli ottimi elementi che ha a sua disposizione il maestro concertatore e direttore d'orchestra Cav. Gino Goliciani. Oggi sera poi il pubblico richiede il bis dell'« a solo » del quarto atto, che il prof. Emilio Gironi, da quel grande artista che è minia in modo meraviglioso, assai bene convalidato dal violoncellista prof. Zaccchini.

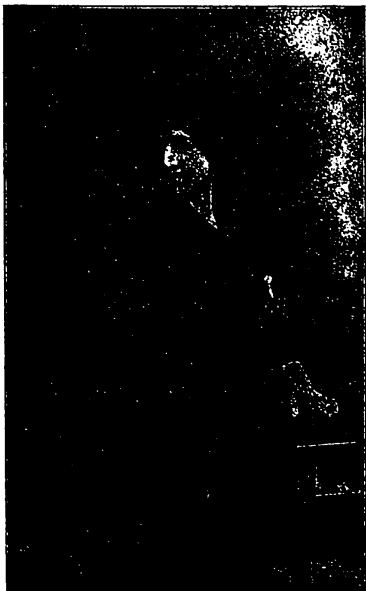
Giovedì il Gironi cedette, per quella serata popolare, lo scanno di 1.^o violino solista ad un suo egregio allievo, Angelo Pettrignani, che con grande sicurezza e bravura insieme col violoncellista cesenate Renato Partisani sonò il famoso « a solo » che dovettero replicare riscuotendo grandi applausi.

Questa sera sabato e domani domenica quinta e sesta rappresentazione. Le altre seguiranno nei giorni 9 - 11 - 13 - 14 e 16 corrente.

Il Reporter

CRONACA TEATRALE

La Mignon allestita nel Comunale a cura del Comitato Cittadino Pro spettacoli, attira ognor più un pubblico elegante ed affollato, desideroso di ritrovarsi, specialmente in queste ultime sere



Giuseppina Bonetti

di carnevale, in cui par quasi di non potercene restare in casa o nel circolo, nella bella sala piena di sorrisi e di luci.

In complesso questo spettacolo lirico, che egregi cittadini, con non lievi sacrifici finanziari e

non piccolo dispendio di attività, sono riusciti ad organizzare, con l'intento di far passare meno male la serata, fissando prezzi addirittura popolari, sia in abbonamento, sia seralmente, accessibili quindi a tutte le borse, cosa questa graditissima a tutti, in questi momenti di crisi generale, merita tutta la simpatia della cittadinanza, la quale, intervenendo numerosissima alle rappresentazioni fin qui date, ha fatto agli artisti tutti le più cordiali e oneste accoglienze, che si ripeteranno, siamo certi, ancora più calorose, nelle serate che ancora si daranno in quest'ultima settimana di carnevale.

Giuseppina Bonetti interpreta con amore grande e passione profonda la parte faticosa di Mignon: nel secondo e nel quarto atto essa fa particolarmente riflettere le sue buone doti di cantante distinta e di attrice coscienziosa, tal che il pubblico che la ammira con viva simpatia, le tributa ogni sera grandi acclamazioni ed applausi, evocandola più volte alla ribalta insieme con gli altri artisti. Ed il direttore d'orchestra Cav. Gino Goliciani.

Benissimo il tenore Iuan Nadal, che sulle scene del nostro Comunale ha confermato la fama di cantante valoroso, che lo precedeva.

La sua voce pieghevole, l'accento caldo e appassionato, il fraseggiar perfetto, lo hanno imposto alla ammirazione del pubblico, che ogni sera richiede a gran voce il bis della romanza Addio Mignon.... del second'atto che egli canta veramente bene.

Un Lotario distinto è il basso Mario Franceschini che ad una voce robusta unisce pregevoli doti di interprete coscienzioso e intelligente. Ogni sera viene applaudito calorosamente nella romanza del quarto atto, in cui il simpatico ed apprezzato artista fa sfoggio dei suoi ottimi mezzi vocali.

La parte difficile e ingrata di Filina è sostenuta dalla Signorina Tina Bossi, che con passione e correttezza assolve degnamente il suo compito.

Molto buona la signora Ester Petrocchi Fag-

Nostre Corrispondenze

Meldola 4.

Si è spenta a 95 anni la Signora Palareti Ved. Masotti, madre dell'Egredo amico nostro Luigi Masotti, Segretario Comunale a riposo, membro autorevole del Consiglio Provinciale Scolastico. Conoscenti ed amici hanno veduto con sincero cordoglio scomparire questa mite e dolce figura di donna che aveva conservato fino quasi ai suoi ultimi giorni la lucidità della mente e una certa vigoria di corpo, si che pareva — per mera illusione — non dovesse mai cedere alle leggi della natura. Fu madre tenerissima, tutta dedicata alle cure della famiglia, che rifiutò — per lei — di domestiche virtù.

Rinnoviamo da queste colonne ai parenti della buona Signora e precipuamente al figlio, che aveva per la vecchia madre le più affettuose e amorevoli sollecitudini, le nostre più vive e sentite condoglianze. E amiamo ripetergli che il lutto suo è anche nostro.

M.

Primo Elenco delle somme versate Pro Emigranti a tutto il 23 Gennaio 1915.

Cassa di Risparmio: l. 1000 — Americi M.se Lodovico l. 250 — Placucci fratelli l. 65 — Gussella Paolo l. 15 — Mazzoli Augusta Bratti l. 100 — Brasa Cav. Gaetano l. 25 — Bertozzi Nullo l. 10 — Bocci Arnaldo l. 15 — Buratti Ing. Luigi l. 15 — Pio Dott. Luigi l. 45 — Ghini Avv. Achille l. 20 — Campanini Aristide l. 20 — Marzocchi Giuseppe l. 25 — Guerrieri Dott. Demetrio l. 280 — Montanari Antonio l. 40 — Nicinucci Cleto l. 40 — Corretti Emilio l. 15 — Gianni Paolo l. 15 — Albertarelli Caterina l. 8 — Genocchi Antonio l. 500 — Marioni Cav. Gabriele l. 50 — Franchini Avv. Enrico l. 15 — Teodorani Eugenio l. 10 — Fiumana F.lli fu Antonio l. 15 — Saralvo Davide l. 25 — Pasini Antonio l. 15 — Doglio prof. Pietro l. 20 — Palmieri Nullo l. 7 — Palmieri Nullo per terzi l. 30 — Valducci Pietro l. 20 — Santi Dott. Luigi l. 15 — Crociati Giovanni l. 10 — Migliori Cav. Giuseppe l. 50 — Campanini Luigi l. 15 — Zoffoli Romeo l. 15 — Montanari Antonietta l. 10 — Bratti Eugenia l. 15 — Lelli Maria l. 10 — Ven-

turi Avv. Luigi l. 20 — Brunelli Luigi l. 5 — Festa D.r Francesco l. 15 — Ferrari Giuseppe l. 6 — Venturoli D.r Ettore l. 25 — Battistini G. l. 5 — Pedralli Vincenze l. 15 — Moreschini Giuseppe l. 100 — Morellini prof. Domenico l. 15 — Merizzi Cav. Antonio l. 25 — Pagliarani Oreste l. 5 — Battistini Primo l. 8 — Sacchetti Egisto l. 5 — Petrucci Emma l. 7 — Gualtieri Primo l. 15 — Suore di Carità l. 7 — Giommi Avv. Gino l. 20 — Mischi prof. Archimede l. 100 — Damerini Giulia l. 7 — Bagnoli Don Giuseppe l. 15 — Bazzocchi Cesare l. 5 — Bazzocchi D.r Francesco l. 7 — Mariani Anselmo l. 2 — Romagnoli Avv. Guglielmo l. 10 — Neri Colombo l. 7 — Ranzi Romolo l. 5 — Girardello Pietro l. 5 — Calandrini D. Antonio l. 5 — Dall'Oca Oreste l. 10 — Gaudio Pietro l. 15 — Ber tozzi Primo di Borello l. 5 — Severi Prof. Agostino l. 15 — Pasini Giovanni fu Santa l. 40 — Polk Felice Cap. RR. Carabinieri l. 10 — Pasini Gaspare l. 5 — Avv. Gino Venturi l. 15 — Dellamore Augusto l. 5 — Cont. Galeffi Pio l. 5 — Maldini Lorenzo l. 20 — Palareti Ettore l. 6 — Bisacchi e F. Ponte Pietra l. 15 — Gualtieri Don Giuseppe l. 10 — Largo Cont. Eabbri l. 45 — Masacci Domenico l. 3 — Fiat. Zavaglia l. 10 — Onofri Domenico l. 10 — Onofri Luigi l. 7 — Montalti Guido l. 10 — Artusi Giuseppina l. 10 — Alloatelli Com. Vittorio l. 50 — Milandri Assunta Formignano l. 5.

Credito Romagnolo. — Montemaggi Cav. Pio l. 100 — Cantoni Giovanni l. 15 — Baronio D.r Attanasio l. 50 — Gialli Guido l. 7 — Ravaglia Can. D. Giovanni l. 7 — Valponti Don Federico l. 15 — Mazzoli Ermanno l. 40 — Cazzani Mons. Giovanni l. 50 — Valentini Federico l. 7 — Domeniconi Primo l. 20 — Costa Augusto l. 10 — Ceredi Don Francesco l. 6 — Montalti Agostino l. 7 — Milandri Domenico l. 6 — Depauli Francesco l. 7 — Depauli Giovanni l. 7 — Manetta Giuseppe l. 10 — Ballani Leopoldo l. 5 — Giorgini Adolfo l. 20 — Palmieri Don Augusto l. 15 — Valducci Ottavio l. 100 — Garaffoni Camillo l. 7 — Benzi Giovanni l. 40 — Piracini fratelli l. 10 — Drudi Agostino l. 6 — Artusi Giovanni l. 7 — Neri Giuseppe l. 4 — Ballani Leopoldo l. 5 — M.se Americi Americo l. 300 — Valducci Vincenzo l. 125 — Giovannini Francesco l. 10 — Campanini

Giacomo I. 4 -- Sorelle Ceccaroni I. 3 -- Turchi Paola I. 45 -- Boni I. 20 -- Tomasini Urbano I. 7 -- Bianchi Egisto I. 25 -- De Carolis I. 10 -- Ghirelli I. 50.

Banca Popolare: Venturi Urbano I. 30 -- Trovanelli Avv. Nazzareno I. 40 -- Giorgi Guglielmo I. 15 -- Ghini March. Giovanni I. 100 -- Giuli Avv. Camillo I. 65 -- Rivalta Prof. Fabio I. 60 -- Ravaglia Pio I. 30 -- Brighenti Prof. Eliseo I. 15 -- Bratti Lodovico I. 7 -- Baglioli Aristide I. 100 -- Baroni Giuseppe I. 15 -- Brunetti Luigi I. 10 -- Dalmonte Socrate I. 7 -- Severi Aldo I. 10 -- Biffi Prof. Ferdinando I. 10 -- Molari Giovanni I. 15 -- Mambelli Archimede I. 7 -- Salvatori rag. Antonio I. 15 -- Bonoli Giovanni I. 7 -- Gattamorta Luigi I. 10 -- Saladini Sen. Saladino I. 100 -- Ghini M. Don Ghino 250 -- Benini Arturo I. 10 -- Nardi Onorato I. 15 -- Pizzoccheri Agostino I. 5 -- Valducci Giuseppe I. 15 -- Santini Cesare I. 45 -- Casali prof. Antonio I. 8 -- Gazoni Aristide I. 20 -- Benini Urbano I. 6 -- Silvestrini Vittorio I. 15 -- Giacomo e Franc. Evangelisti I. 125 -- Menghi Lorenzo I. 7 -- Partisani Prof. Giuseppe I. 15 -- Gualtieri Domenico I. 20 -- Tesi Giuseppe I. 10 -- Dellamassa Conte D. Carlo I. 60 -- Neri Giovanna V. Ghini I. 10 -- Pedriali gon. Gaetano I. 10 -- Natali Annibale I. 20 -- Visani Giuseppe I. 7 -- Bartoletti Don Alberto I. 5 -- Pistocchi Luigi e F. I. 15

-- Bartoli Filippo I. 15 -- Briani Felice I. 15 -- Zangheri Urbano I. 75 -- Guidi Clario V. Zangheri I. 15 -- Alloatelli Clelia I. 10 -- Gozzi Galileo I. 5 -- Foschi Adele V. Mingola I. 10 -- Innocenti Salvatore I. 6 -- Pezzi Onorato I. 10 -- Foschi Guglielmo I. 10 -- Urbinati D. Orazio I. 20 -- Golfari Giuseppe I. 7 -- Cacchi Guglielmo I. 20 -- Angeli Ing. Vincenzo I. 40 -- Severi Dante I. 15 -- Chiaramonte Cont. Carlo I. 250 -- Cantelli Giuseppe I. 10 -- Bugatti Alessandro I. 5 -- Minguzzi Paolo I. 7 -- Bazzocchi Clelia I. 6 -- Comandini Luigi I. 25 -- Zignani Antonio I. 10 -- Monti Antonio I. 150 -- Suzzi D. Luigi I. 15 -- Benini Giovanni I. 10 -- Roberti prof. Giovanni I. 10 -- Neri Cont. Agostino I. 8 -- Maggi Edvige Ved. Guerra I. 5 -- Mami Lelli Agostino I. 30.

Turchi avv. Giovanni I. 20 -- Venturi Giovanni I. 5 -- Arrusi Gaspare I. 10 -- Santini Guglielmo I. 50 -- Guidi Ottavio I. 20 -- Meldoli Achille I. 7 -- Velleda Panzavolta Giuseppa I. 5 -- Prof. Cav. Mazzei Eugenio I. 10 -- Garzi Antonio e Giuseppe I. 30 -- Tomasini Francesco I. 15 -- Manzuzzi Giuseppe I. 10 -- Galavotti prof. Giuseppe I. 10 -- Iacchia Sabatino I. 10 -- Calbi Mauro I. 7 -- Suzzi Egisto I. 20 -- Suzzi Ella I. 10 -- Zangheri Dott. Cesare I. 30 -- Cameraani Romeo I. 10 -- Maraldi Angelo I. 50.

Totale L. 7303

NOTE DI CRONACA

**Circolo Democratico Costituzionale
CESENA**

Sabato 13 febbraio p. u. avrà luogo il

Vegione Tricolore

nel Teatro Giardino, a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Per prenotazioni di palchi e per acquisto di biglietti rivolgersi alla Segreteria del Circolo.

Alessandro Bonci si trova in questi giorni vicino a noi, in Bologna, dove sta per iniziare al Teatro Comunale, una serie di recite dell' *Edicla d'Amore* e del *Don Pasquale*, che proseguiranno poi trionfalmente, come si può ben credere, via via nei principali teatri d'Italia. Alcuni concittadini, che si sono recati a Bologna per portargli i saluti e gli auguri sempre fervidi di Cesena, hanno avuto la fortuna di assistere a una prova: qualche cosa di ammirabile. Pensate un poco... Bonci e quella musica, che par fatta apposta per rivelare tutte le finanze e le delizie di un'arte, che non è mai stata così sapiente e limpida e sicura come oggi! Ma fra una nota e l'altra del bellissimo canto, hanno anche potuto sentire come l'animo dell' illustre Artista sia sempre rivolto a Cesena con fervore di affetto e nobiltà di propositi, che oggi sono promessa e in un domani forse molto vicino si manifesteranno come splendida realtà. Non possiamo aggiungere altro, per non essere indiscreti: a questo solo basta per colmare di gratitudine e di lieta fiducia.

Provvedimenti pro emigranti rimpatriati -- Abbiamo ricevuto da un nostro egregio concittadino, cui la grave età e il vivere solitario non hanno affievolito né la vigoria dell'intelletto, né la giusta percezione dei fatti sociali, una lunga lettera firmata *Renzo*, ove egli sottopone a rigorosa critica il provvedimento escogitato di recente per venire in soccorso agli emigranti rimpatriati, secondo il quale a molte classi di contribuenti è stato fissato un contributo in ragione del pagamento della tassa faticosa.

Dolenti di non potere per causa di spazio pubblicare quella lettera, conveniamo che, in tesi astratta e dal punto di vista logico, *Renzo* ha perfettamente ragione, allora che sostiene non potersi far violenza alla carità privata che, spoglia dei motivi emozionali che la determinano, perde il suo profumo. Crediamo tuttavia che, come ogni regola ha la sua eccezione, nel caso singolarissimo dei soccorsi in prò degli emigranti, il metodo seguito del contributo *dichiarato* e non *imposto* ai contribuenti (tanto è vero che molti di essi o hanno pagato meno, o non hanno pagato nulla) non sia tale da condannarsi, senza una qualche giustificazione.

Dove però *Renzo* ha tutto il nostro consenso è là dove propugna per le Amministrazioni Comunali, come per lo Stato e la Provincia, un regime di savia economia che le ponga in grado di soddisfare ai lor doveri verso il proletariato col lavoro, non con l'elemosina pubblica e tanto meno con la privata; ove assegna la causa della penuria di lavoro nella lotta di classe che impaurisce il capitale; ove infine condanna i pesi ognora crescenti sulla agricoltura, per cui il pro-

prietario è molte volte costretto a fare nell'interesse del fondo le spese puramente indispensabili. La lettera conclude che il Comune, con tanti mutui che contrae, non ispirati il più spesso a evidente utilità e necessità, ben poteva prolevare da un d'essi ciò che gli occorreva in servizio dei rimpatriati.

E noi che queste cose abbiamo detto e ripetuto su questo giornale, siamo lieti che oggi siano autorevolmente confermate dal colto scrittore della lettera a noi diretta.

Associazione Agraria. -- Domenica 2 corr. l'Assemblea del Soc. prendeva atto della chiara, minuta, esauriente relazione del Segretario Avv. Giuseppe Ambrosini, avvalorata da opportune considerazioni dell'Avv. Baroni, con cui furono messi in rilievo gli erronei criteri adottati dalla Giunta Tecnica nella formazione delle nuove tariffe catastali e confermato la necessità di ricorrere contro di essi.

Circa la domanda di abbasso sulla coltura del pomodoro chiesta dai coloni, l'Assemblea deliberava di nulla concedere se la coltivazione era inferiore a un terzo di tornatura. Per coltivazioni superiori a un terzo, di concedere cent. 15 fino a 50 quintali, cent. 20 fino a 75, cent. 25 da 75 in poi.

La passeggiata di beneficenza a beneficio delle vittime del terremoto ebbe luogo mercoledì scorso e fruttò circa L. 3200 colle quali saranno costruire delle baracche da inviarsi nell'Abruzzo, per ricovero dei danneggiati dal terremoto.

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria per mercoledì 10 corrente alle ore 16 per la discussione di vari importanti oggetti posti all'ordine del giorno, fra cui la discussione e l'approvazione del bilancio 1915.

Riceviamo e pubblichiamo.

Prog. Sig. Direttore,

Cesena, 1 febbraio 1915.

Le sarei gratissimo, se si compiacesse di segnalare al pubblico un'azione degna di tutte le lodi.

Nella fine del mese scorso le Insegnanti e le Alunne della R. Scuola Professionale Femminile, ricorrendo il compleanno della loro benamata Direttrice, mi inviarono una busta contenente lire 10 per i danneggiati dal terremoto. L'offerta era accompagnata da un bigliettino sublime nella sua semplicità: «Le insegnanti e le alunne della R. Scuola Professionale Femminile, per festeggiare il compleanno della loro Direttrice». E si noti per giunta che tutto questo fu fatto all'insaputa della Direttrice, la quale, ignorando l'offerta fatta dalle sue alunne, promosse con pietoso sentimento una sottoscrizione per le vittime del terremoto negli Abruzzi e raccolse altre L. 16,55.

Non so se sia possibile immaginare un atto più squisitamente gentile e nobilmente pietoso. Col cuore commosso da tanta nobiltà di sentimenti, invio il mio plauso sincero alle Sigg. Insegnanti ed Alunne della Scuola Professionale di Cesena, facendo voti che il loro atto nobile e gentile serva di esempio a tutti gli alunni delle nostre Scuole.

Con osservanza

Suo Devoto
Prof. G. Roberti.

Aggressione e rapina. -- Sabato sera, alle ore 20,45 circa, in Via Uberti, di fronte al palazzo Romagnoli, la pettinatrice Ora Ricci, ven-

ne aggredita da due signori provenienti dalla volta di Via Montali, uno dei quali la colpiva improvvisamente con un fortissimo pugno all'occhio sinistro, mentre l'altro, approfittando dello stato di sordimento della giovine, la derubava del portamonete contenente cinque o sei lire.

La strada era deserta, cosicchè nessuno corse in aiuto della aggredita. Il fatto gravissimo per l'ora in cui fu commesso e per la località centralissima e bene illuminata, ha prodotto viva impressione nella cittadinanza. L'autorità di P. S. indaga, e confidiamo riesca in breve a rintracciare i colpevoli.

Offerte. Alle Colonie Scolastiche Alpine: La Loggia Rubiconne ha offerto L. 50: il direttore Mario Godoli L. 10 nell'anniversario della morte del padre e dello zio; i Ricercatori Comunali L. 3,18 quale residuo incasso delle rappresentazioni cinematografiche. Il signor Achille Collinelli, da Milano ha inviato L. 5 in memoria del suo caro estinto fratello Davide.

Alla Pro Maternità: i Sigg. Coniugi Clelia e Egisto Gattamorta hanno offerto L. 10 in memoria della compianta Zia Signa Zaira Turchi.

I coniugi Maria e Felice Briani, in memoria della compianta Signa Teresa Tanini Ved. Ferroni hanno offerto L. 10.

Neurologio. -- Mercoledì 3 corr. è morto, dopo breve malattia, a soli 52 anni, il nostro buon amico CARLO UTILI: operoso e onesto lavoratore, da tutti circondato di stima e di affetto.

Alla famiglia di lui, e specialmente al fratello Cav. Angelo, sincero condoglianza.

R. Scuola Professionale femminile. -- L'ingresso a detta Scuola non è più dal portone N. 62-1 sotto il portico del palazzo Guidi, ma dal portone N. 62-2 di fronte al vicolo delle Cappuccine.

Scuola di Scherma. -- Siamo informati che per iniziativa del Sig. Preside prof. G. Roberti si è iniziato nella Palestra del R. Liceo-Ginnasio un corso di lezioni di scherma agli alunni delle Scuole medie.

L'insegnamento è affidato al Sig. Maresciallo Piero Cienia M. d'arme e di educazione fisica del 12. Reggimento Fanteria, che sta istruendo una squadra di 30 alunni divisi in tre gruppi.

Applaudiamo alla iniziativa del Sig. Preside del Liceo, perchè l'educazione fisica deve essere curata quanto la educazione intellettuale. *Mens sana in corpore sano.*

Uno sconcio, al quale potrebbe mettere termine chi di dovere, è il contegno oltremodo ineducato e provocante di certi studenti, della pronunzia specialmente riminese, che all'uscita dalla scuola Industriale, mattina e sera, con le loro urla e con i loro scherzi, rompono assai le scatole ai tranquilli passanti ed abitanti del rione.

Casse di Risparmio postali. Riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di Dicembre 1914.

Credito dei depositanti al 31	
Dicembre 1913	L. 2.100.270.143,49
Depositi dell'anno in corso	700.611.629,11
	L. 2.808.881.772,60
Rimborsi id id	841.423.540,70
Rimanenza a credito	L. 1.967.458.231,90

Sussidi alle famiglie dei militari morti e feriti in Libia. La Prefettura avverte gli interessati di affrettare l'invio delle domande di quelle famiglie di militari morti o feriti nella regione della Libia ove tuttora esiste lo stato di guerra, avvertendo che entro il primo semestre del corrente anno la Commissione per la erogazione delle somme offerte a favore di dette famiglie cesserà di funzionare e quindi saranno esse private di tale beneficio.

Riparto fra le varie classi di leva. -- Al 1. gennaio 1915, il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi di leva e categorie obbligate al servizio militare è stato il seguente:

Militari con ferma di 5 anni: meno i sottufficiali: 1. categoria esercito permanente classi dal 1885 al 1895 incluse; milizia territoriale classi dal 1876 al 1884 incluse.

Militari delle varie armi e dei vari corpi esclusi quelli, non sottufficiali, con ferma di 5 anni. Militari di 2. categoria provenienti dalla R. Marina a senso dell'art. 11 della legge 5 luglio 1908, n. 348: 1. e 2. categoria esercito permanente classi dal 1886 al 1895 incluse. Milizia mobile classi dal 1882 al 1885 incluse. Milizia territoriale classi dal 1876 al 1881 incluse.

Militari provenienti dalla R. Marina a senso della legge 1. febbraio 1900, n. 26. 1. e 2. categoria esercito permanente classi dal 1883 al 1894 incluse. Milizia territoriale classi dal 1876 al 1882 incluse.

Militari di tutte le armi compresi i provenienti dalla R. Marina a senso della legge 1. febbraio 1900, n. 26. Milizia territoriale 3. categoria classi dal 1876 al 1895 incluse.

Kursaal. Questa sera sabato e domani sera domenica, 6 e 7 febbraio, grandi rappresentazioni cinematografiche coll'interessante film: *Gli ultimi giorni di Pompei*. Messa in scena grandiosa: 2000 persone, 20 leoni, 100 cavalli. Interprete principale il concittadino *Stefani Ubaldo*.

La Banda Militare suonerà domani Domenica in Piazza E. Fabbri dalle 16.30 alle 17, svolgendo il seguente programma:

1. Castrucci -- Spes -- Marcia Militare.
2. Beethoven -- 2.º Tempo della 5.ª Sinfonia.
3. Beethoven -- Scherzo e Finale.
4. Lehar -- Vedova Allegra -- Sunto.
5. Wagner -- Tannhauser -- Marcia.

Concorso -- E' aperto un concorso alle borse di Tirocinio tra licenziati delle scuole speciali di agricoltura, allo scopo di dar modo ai vincitori di frequentare i corsi teorico pratici di bachicoltura, con nozioni di gelosicoltura, che verranno tenuti, nella campagna bacologica 1915, presso la R. Stazione bacologica di Padova, presso la R. Scuola Superiore di agricoltura di Milano e di Portici presso il R. Istituto Superiore agrario sperimentale di Perugia.

Al corso presso la Stazione di Padova sono assegnate dieci borse di L. 350 ciascuna e altre dieci borse da L. 250 ciascuna di tre corsi presso le Scuole superiori di Milano e Portici e presso l'Istituto Superiore di Perugia sono assegnate in complesso 30 borse di studio di L. 250 ciascuna.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla direzione della locale Scuola Pratica d'Agricoltura.

Stato Civile dal 24 al 30 Gennaio 1915.
NATI M. 13 -- F. 13 TOTALI 26.
MORTI -- Zanetti Rosa di 5 S. Giorgio, Amaducci D. Eugenio a. 74 Lizzano, Agostini Virgilio a. 82 S. Andrea, Casadei Germano a. 80 S. Cristoforo, Gazzoni Eugenio a. 52 Ospedale, Pollarini Maria a. 4 Via Uberti, Vergaglia Eida a. 7 Via Pajunello, Brasini Domenico a. 88 Provezza, Abati Aldo a. 3 Sub. Valzania, Evangelisti Maria a. 85 S. Tomaso, Marchi Olimpia a. 69 C. Garibaldi, Carl Egisto a. 53 S. Bartolo Albertarelli Giovanni m. 18 ospedale, Amadori Aristide a. 24 ospedale, Pasini Santa a. 81 Martorano, Fuzzi Maria a. 6 S. Siano, Angelini Angelo m. 7 S. Mauroi Petrucci Bianca a. 44 Via Dandini, Fabbri Domenico m. 10 S. Pietro, Mazzoni Primo a. 36 ospedale, Targhini Maria a. 70 ospedale, Salvatori Virginia a. 80 Via Carbonari, Campana Giovanni g. 7 S. Vittore, Mazzoni Gilberto m. 8 S. Rocco, Branzanti Pio a. 6 Diogaro.

MATRIMONI -- Barducci Dullio con Zoli Anita, Torri Cesare con D'Altri Santa, Angeli Cristoforo con Bonoli Francesca, Severi Pietro con Baruzzi Ester, Foschi Giuseppe con Foschi Elvira, Ambrosini Egisto con Degli Angeli Maria, Boschi Luigi con Brighi Eletta, Strada Oreste con Ridolfi Argentina, Balestri Secondo con Pirini Marilana.

Amilcare Pirinelli gerente respon. - Stab. Tip. Bissini Tenti - Cesena

Atto onesto

Sento il dovere di additare alla generale estimazione e ringraziare pubblicamente il signor **Giacomo Maldini**, il quale il giorno 4 corrente, avendo trovato il mio portafoglio, da me smarrito il giorno prima e che conteneva L. 485, me lo restituiva immediatamente, rifiutando qualunque compenso.

Cesena, 6 febbraio 1915.

SEBIGHI COSTANTINO

Interessante

Troppo tardi molti curano efficacemente il loro raffreddore, la loro tosse; il *principis obsta* di Orazio è generalmente dimenticato. Ricorrendo di buon'ora alla *Pozione antisettica* del dottor G. Bandiera si può essere certi di togliere la via ad ogni *mal di petto*, fosse pure d'indole bacillare.

Innumerevoli esperienze, in Italia e fuori, da più di 20 anni, provano ciò in modo incontestabile. Dirigersi per l'acquisto in Palermo, alla *Farmacia Nazionale*, (Via Cavour, 89-91). Costo di ogni *flacon*, L. 4. Informazioni e certificati *gratis* a richiesta. (4)

Zani Domenico, falegname-ebanista si pregia di rendere noto di avere aperto in Via Tiberti un deposito di CASSE FUNEBRI COMPLETE comuni e di lusso ed a prezzo di assoluta convenienza.

PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI
rimedio di gran lunga superiore ad ogni altro contro
TOSSE
RAFFREDDORI - LARINGITI - CATARRI - BRONCO - POLMONITI

Le PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI sono iscritte nella FARMACOPOLIA UFFICIALE e raccomandate dai più eminenti Professori e da tutti i Medici pratici contro TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.

Si mette in guardia il pubblico che le VERE GENUINE pillole di Catramina Bertelli **NON SI VENDONO A NUMERO, MA SOLO IN SCATOLE ORIGINALI INTERE**: quelle vendute sciolte sono FALSIFICAZIONI.

Si tenga presente che sono in vendita due tipi di pillole di Catramina Bertelli, cioè pillole **NORMALI** e **DOLCIFICATE**: le prime sono gradite al palato per caratteristico sapore resinoso-balsamico; le seconde, per il loro gusto delizioso, sono preferite in specie dalle Signore e dai bambini.

Scatole da L. 250 e da L. 150, più cent. 15 se per posta, presso tutte le Farmacie, e da **A. BERTELLI & C.** Milano.

Per qualsiasi lavoro tipografico, rivolgersi al **Premiato Stabilimento**
Biasini-Tonti - Cesena

ACCERTATEVI
 che il **CEROTTO BERTELLI** vi sia
 venduto in busta chiusa con la testata qui
 riprodotta, per evitare d'essere ingannati da coloro
 che vi vogliono imporre altri cerotti forati, cosiddetti
AMERICANI, offerti a buon mercato, perchè di nes-
 suna efficacia. - Il solo **CEROTTO BERTELLI** è rime-
 dio infallibile contro le malattie qui sottoindicate.

Riproduzione della testata stampata sopra un lato della busta

CEROTTO BERTELLI
 (ARNIKOS)
 a base d'arnica, olíbano, gomma, ferro e petroliati eccitanti
 raccomandato contro

DOLORI alle RENI
 al DORSO, al PETTO
 SPASIMI SCIATICA
 AFFANNO ASMA
 DOLORI LOMBARI
 prodotti dalla GRAVIDANZA

Si applica a freddo - **PRODUCE CALORE** - Innocuo - Non lorde
 Un cerotto lire UNA - **A. BERTELLI & C.** - Milano.

LIQUORE STRECA

Tonico - Digestivo
 Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI di Benevento**
 Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garan-
 del Controllo chimico Permanente Italiano.

**PER PRANZI - FESTE DI BALLI
 E VEGLIONI**

Grandioso deposito di **CHAMPAGNE** Marca Fran-
 cese (Reims)

PREZZI DA CONVENIRSI, MA CHE NON TEMONO CONCORRENZA

Per acquisti rivolgersi al signor **Enrico Turini** presso la Cooperativa Cesenate
 Consumo. - Corso Umberto I. N. 2.

SPAZIO DISPONIBILE